



“ Lo sport olimpico:
luogo di FRATERNITÀ,
CONCORDIA, ARMONIA
delle DIVERSITÀ
e AMICIZIA tra i POPOLI ”
(Papa Francesco)



Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT



Conferenza Episcopale Italiana

***“Lo sport olimpico:
luogo di fraternità, concordia,
armonia delle diversità
e amicizia tra i popoli”***
(Papa Francesco)

Rio 2016



XXXI GIOCHI OLIMPICI

Rio de Janeiro 5 – 21 agosto 2016

Ricordo dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016

All'atleta _____

Mons. Mario Lusek
Cappellano della squadra Italia

Don Mario è rintracciabile presso lo staff dell'Italia al Villaggio Olimpico ed è a completa disposizione degli atleti e degli accompagnatori.

L'orario delle S. Messe sarà comunicato di volta in volta.

Questo libretto contiene i testi delle letture delle festività nel periodo olimpico e altri per la riflessione personale.

L'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale
del tempo libero turismo e sport si trova in

Via Aurelia 468 - 00165 Roma • Tel.06 66398457 - Fax 06.66398406
unts@chiesacattolica.it

Cari amici,

anche quest'anno ho la fortuna di essere tra voi per vivere l'avventura olimpica. Vi voglio salutare con le parole che papa Francesco ha indirizzato al Coni e al suo Presidente Giovanni Malagò in occasione dei 100 anni del Comitato Olimpico Italiano: *“So che il C.O.N.I. per primo, imitato sempre più da altri Comitati nazionali, ha accolto nella sua organizzazione la figura del Cappellano Olimpico. È una presenza amica che vuole manifestare la vicinanza della Chiesa anche nello stimolare negli sportivi un forte senso di agonismo spirituale. Infatti ci sono alcune parole tipiche dello sport che sono riferibili alla vita spirituale. Lo hanno capito anche i Santi che hanno saputo interpretare la passione, l'entusiasmo, la costanza, la determinazione, la sfida e il limite con lo sguardo proiettato verso un oltre, oltre se stessi verso l'orizzonte di Dio. San Paolo invita ad allenarsi «nella vera fede, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la vera fede è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente e di quella futura» (1 Tm 4,8).”*

Sì, sono qui nel segno dell'amicizia: per condividere, sostenere, incoraggiare, tifare ma anche per ascoltare, capire, aiutare, pregare per voi e con voi, e manifestare così l'amicizia della Chiesa verso ciascuno, verso il mondo dello sport, i suoi valori, le sue storie.

Tutto il mondo vi guarda e sogna con voi. L'Italia sogna con voi e nutre tante speranze nei vostri confronti: ogni vostro successo, ogni vostro traguardo, ogni meta raggiunta sarà come rendere non solo più grande ma migliore la nostra nazione perché trasmetterà a tutti noi, soprattutto alle giovani generazioni, la voglia di lottare, di impegnarsi, di sacrificarsi e spendersi per un futuro bello per tutti, per superare ogni tipo di crisi, per credere di più in se stessi, nelle proprie possibilità e nel proprio talento.

Papa Francesco mi ha anche inserito in quel gruppo di preti chiamati *“Missionari della misericordia”* che in questo Anno Santo

sono stati inviati in tutto il mondo perché la Chiesa e gli uomini del nostro tempo “*imparino a scegliere* - come ha detto il papa - “*ciò che a Dio piace di più*”. *E, che cos'è che “a Dio piace di più”?* Perdonare i suoi figli, aver misericordia di loro, affinché anch'essi possano a loro volta perdonare i fratelli, risplendendo come fiaccole della misericordia di Dio nel mondo. *Questo è quello che a Dio piace di più.*” Ha bisogno di questo lo sport? Ha bisogno anch'esso di misericordia? Credo di sì e la via che lo sport ha per nutrirsi di misericordia, anche alle Olimpiadi, è quella di “rimettersi in gioco”. “*Mettetevi in gioco senza paura, con coraggio ed entusiasmo. - dice il papa- Mettetevi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di un “pareggio” mediocre, dare il meglio di se stessi, spendendo la vita per ciò che vale davvero e che dura per sempre. Non accontentarsi di vite tiepide, vite “mediocrementemente pareggiate”: no! Andare avanti, cercando la vittoria sempre!*” (Piazza S. Pietro 7.06.2014) In bocca al lupo!

don Mario

Domenica 31 luglio 2016

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Antifona d'ingresso

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:

Signore, non tardare. (Sal 70,2.6)

Colletta

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dal libro del Qoèlet (Qo 1,2;2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 89)

**Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (Col 3,1-5.9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà

manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

C. Gesù ci chiede di non lasciare che le difficoltà o le soddisfazioni ci facciano perdere di vista la gioia che ci guida e ci attende: l'amore di Dio. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, la sapienza del cuore.

1. Perché la scienza non ci illuda che la felicità è una questione di causa ed effetto.

Preghiamo.

2. Perché le logiche della razionalità economica non ci facciano dimenticare che le persone non sono né risorse né problemi, ma fratelli.

Preghiamo.

3. Perché la pazienza necessaria a raccogliere i frutti della bontà non ci faccia mai sentire degli sciocchi rispetto ai disonesti.

Preghiamo.

4. Non sia la vanità a muoverci, ma facci umili Signore, capaci di valorizzare le qualità umane, relazionali, sociali e sportive per il nostro bene e anche per la gioia di tutti.

Preghiamo.

C. O Padre, la stretta delle necessità di ogni giorno e la sensazione di precarietà di fronte alla forza della natura ci fanno sentire inermi. Fa' che il nostro rapporto con te sia sorgente di sicurezza e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle Offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il

tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dopo la Comunione

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Domenica 7 Agosto 2016
XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Antifona d'ingresso

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano.
(Sal 74,20.19.22.23)

Colletta

Arda nei nostri cuori, o Padre, la stessa fede che spinse Abramo a vivere sulla terra come pellegrino, e non si spenga la nostra lampada, perché vigilanti nell'attesa della tua ora siamo introdotti da te nella patria eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dal libro della Sapienza (Sap. 18,6-9)

La notte (della liberazione) fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 32)

Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11,1-2.8-12)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle

del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mt 24,42-44)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,35-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

C. Gesù ci chiede di rimanere sempre vigili, ma di non perdere nell'attesa la nostra serenità e la nostra fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, rendici pronti per il tuo amore.

1. Perché la nostra fede sia simile ad una roccia, a volte incapace di dare risposte ma sempre ferma e irremovibile.

Preghiamo.

2. Perché dove il futuro è oscuro non smetta mai di risplendere la tua luce.

Preghiamo.

3. Perché la precarietà in cui viviamo, e che molti soffrono, sia resa finalmente stabile da una società costruita sulla giustizia e sulla speranza e dalla collaborazione sincera tra fratelli.

Preghiamo.

4. Aiutaci Signore a fare dello sport una via di cooperazione, solidarietà e sviluppo ma anche una occasione per diventare migliori.

Preghiamo.

C. O Padre, la tentazione di reagire alle iniquità del mondo con la disonestà e la violenza è grande. Aiutaci a contrastare l'azione del male nella Storia con armi diverse dalle sue, seguendo il cammino di Gesù, mite ed umile di cuore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle Offerte

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

Domenica 14 Agosto 2016

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Antifona d'ingresso

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove. (Sal 84,10-11)

Colletta

O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dal libro del profeta Geremìa (Ger 38,4-6.8-10)

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremìa, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecìa rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremìa e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremìa con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremìa affondò nel fango. Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremìa, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re

diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiope: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremìa dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 39)

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 12,1-4)

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la

porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 10,27*)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

C. Gesù ci ha avvertiti sul pericolo che corriamo di non comprenderlo, e di dividerci fra noi. Nella preghiera dei fedeli chiediamo al Padre che ci renda capaci di accogliere con gioia il suo Figlio Gesù, e di condividere tutti insieme la sua forte amicizia. Preghiamo insieme e diciamo:

Fa' di noi, o Padre, veri discepoli del Cristo.

1. Preghiamo affinché la santa Chiesa di Dio, animata dallo Spirito Santo, sappia testimoniare agli uomini l'amore indefettibile del Padre per tutte le sue creature.

Preghiamo.

2. Per i cristiani, perché con la fedeltà al Vangelo portino chi è accanto a loro a scoprire la fede in Cristo, e a crescere nella solidarietà e nell'amore.

Preghiamo.

3. Per tutte le famiglie, perché trovino nel nostro Salvatore lo stimolo a diventare più unite, nella concordia e nella pace.

Preghiamo.

4. Per coloro che ancora rifiutano il Signore Gesù. La presenza a volte contestata dei cristiani nel mondo, riveli ai loro occhi come il segno dei nuovi tempi dello Spirito Santo.

Preghiamo.

5. Aiuta Signore i nostri atleti ad essere tuoi amici e testimoni di impegno e responsabilità. Aiutali a porre nell'ascesi personale lo stesso impegno che mettono nel gareggiare e nel competere. Possano raggiungere così un'armonica e coerente unità di corpo e anima.

Preghiamo.

C. O Dio nostro Padre, concedi a noi tuoi figli - che abbiamo conosciuto in Gesù il modello difficile della coerenza - la grazia della perseveranza cristiana nel compiere il bene. Per Cristo nostro Signore. *Amen*

Preghiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Lunedì 15 Agosto 2016

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Antifona d'ingresso

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna ammantata di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle. (Ap 12,1)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 11,19; 12,1-6.10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva

preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi (1Cor 15,20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli.

Alleluia

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

C. Maria, madre della Chiesa, assunta in cielo, è per noi modello di vita. Chiediamo a Dio Padre di sostenerci lungo il cammino verso la meta celeste a cui lei è giunta nella gloria. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

1. Per la Chiesa, che come Maria cammina nella storia tra consolazioni e sofferenze, perché sappia confidare sempre in Dio e discernere la sua volontà nei segni dei tempi.

Preghiamo.

2. Perché gli uomini attraversino il grande viaggio della vita avendo sempre presente la meta, che è la risurrezione e la vita eterna nella comunione beata con Dio.

Preghiamo.

3. Perché sappiamo riconoscere la dignità del corpo umano, e i nostri atleti sappiano glorificare Dio attraverso il loro copro.

Preghiamo.

4. Per tutte le donne, perché in Maria vedano un modello di vita cristiana, riconoscano in lei le virtù dell'umiltà, della pazienza, dell'amore gratuito e generoso.

Preghiamo.

5. Perché le situazioni umane, come canta Maria, siano toccate dal dito providente di Dio e rovesciate a favore di chi soffre ed è umiliato.

Preghiamo.

C. O Padre, contemplando il mistero di Maria, associata in corpo e anima al trionfo di Cristo salvatore, ci sentiamo famiglia,

ci sentiamo figli che chiedono il tuo aiuto, sicuri che le nostre suppliche saranno ascoltate e accolte. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Salga a te, Signore, il sacrificio che la Chiesa ti offre nella festa di Maria Vergine assunta in cielo, e per sua intercessione i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacrificio eucaristico ci hai resi partecipi della tua salvezza, fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Domenica 21 Agosto 2016

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Antifona d'ingresso

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido. (Sal 86,1-3)

Colletta

O Padre, che chiami tutti gli uomini per la porta stretta della croce al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi la forza del tuo Spirito, perché, unendoci al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della vera libertà e la gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia (Is 66,18-21)

Così dice il Signore: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 116)

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 12,5-7.11-13)

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio». È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,6)

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia.

Vangelo

+ *Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 13,22-30)*

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”.

Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

C. Gesù ci chiede di vivere la vita come un costante impegno nell'obbedienza al suo Vangelo. Questo radicalità può sorgere solo da una sincera conversione alla sua Parola. Preghiamo insieme e diciamo:

Salvaci, Signore.

1. Perché la Chiesa sia fedele alla missione che le hai affidato di annunciare a tutti il Vangelo della misericordia.

Preghiamo.

2. Perché la grandezza del tuo amore vinca l'incapacità degli uomini di perdonarsi reciprocamente.

Preghiamo.

3. Perché nelle prove della vita non disperiamo mai della tua provvidenza.

Preghiamo.

4. Perché la nostra vita non sia contraddittoria con la testimonianza del Vangelo, ma diventi continuo impegno perché tutti siano salvati nell'amore fraterno.

Preghiamo.

5. Perché continui in ciascuno di noi l'entusiasmo e la passione di gareggiare sempre con quello spirito olimpico che ci vuole sempre più veloci, più in alto, più forti non per dominare, ma per lasciare il mondo migliore.

O Padre, aiutaci ad aprire il cuore alla tua misericordia e ad avere fiducia nella tua promessa. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Preghiere e testi per la riflessione

1. PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia: fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo, possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. *Amen*

2. LE OPERE DI MISERICORDIA NELLO SPORT

Ha scritto papa Francesco: È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle **opere di misericordia corporale e spirituale**. *Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina.* Vi propongo alcune considerazioni su come nello sport possono essere testimoniate e vissute queste opere:

Dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi.

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti.

Lo sport ha fame di buoni maestri, ha sete di verità e non di inganni e di manipolazioni, e spesso si scopre nudo ed ha bisogno di rivestirsi *“di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità”* (Col 3,12) Una corretta intenzionalità educativa fatta di formazione, educazione, consiglio segna dentro (insegna) la persona e il suo bisogno di crescita integrale. È importante allora progettare, sia nello sport di base che in quello altamente competitivo, percorsi educativi, perché il fatto educativo ha bisogno di consapevolezza e condivisione tra i diversi soggetti: definire i “perché” delle scelte, gli obiettivi che si intendono raggiungere, i criteri che permettono di distinguere un’impostazione corretta da una non corretta, gli atteggiamenti che ne favoriscono il raggiungimento.

**Accogliere i forestieri, assistere gli ammalati,
visitare i carcerati.
Consolare gli afflitti.**

Lo sport sta dando un forte contributo all'accoglienza e all'integrazione di numerosi stranieri approdati in Italia e i campi sportivi, compresi gli oratori diventano spazi significativi di inclusione sociale. Lo sport paraolimpico, ma anche la crescita continua di esperienze educative di natura sportiva rivolte a diversamente abili, a persone con difficoltà relazionali o anche le attività sportive tra le persone detenute offrono opportuni spazi e momenti per esercitarsi nello svolgimento di queste opere: *società sportive, gruppi e circoli sportivi parrocchiali, circoli sportivi scolastici, palestre* possono diventare esperienze formative permanenti.

La dimensione associativa dello sport costituisce infatti un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di educazione alla democrazia, alla partecipazione, alla corresponsabilità e all'esercizio di cittadinanza attiva e responsabile.

Seppellire i morti. Pregare Dio per i vivi e i morti.

L'ultima nemica ad essere sconfitta sarà la morte. Lo sport, come tutti i luoghi della vita, registra a volte fatti drammatici anche di morti che lasciano il segno. Lo sport in questi contesti è chiamato a manifestare un supplemento d'amore e tener viva la memoria valoriale di chi (campione, allenatore, dirigente) ha lasciato attraverso lo sport significative tracce di umanità, di valori e di speranza.

Ammonire i peccatori, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste.

I gesti dello sport in questo ambito sono quelli dell'accogliere, accompagnare, allenare perché esso possiede un notevole potenziale per l'educazione e la ricostruzione della persona soprattutto di chi fa più fatica nella vita e spesso viene visto come un peso da sopportare. Attraverso istanze educative quali il rispetto delle regole, la disciplina (come giocare nella vita), la gratuità (contro una tendenza strumentale, funzionale e commerciale dello sport), l'agonismo (contro una tendenza al mito della vittoria a tutti i costi), la sconfitta (riconoscere i limiti e le cadute), la vittoria (educazione alla responsabilità, alla ponderazione, alla relativizzazione del successo) lo sport riesce a testimoniare l'efficacia di tali opere nella costruzione della persona.

PREGHIERA DI SAN GIOVANNI PAOLO II PER GLI ATLETI

Fissiamo, o Cristo, lo sguardo su di Te, che offri ad ogni uomo la pienezza della vita.

Signore, Tu guarisci e fortifichi chi, fidandosi di Te, accoglie la tua volontà.

Anche l'atleta, nel pieno delle sue forze, riconosce che senza di Te, o Cristo, è interiormente come cieco, incapace di conoscere la piena verità, di comprendere il senso profondo della vita, specialmente di fronte alle tenebre del male e della morte.

Anche il più grande campione, davanti alle domande fondamentali dell'esistenza, si scopre indifeso ed ha bisogno della tua luce per vincere le sfide impegnative che un essere umano è chiamato ad affrontare.

Signore Gesù Cristo, aiuta questi atleti ad essere tuoi amici e testimoni del tuo amore.

Aiutali a porre nell'ascesi personale lo stesso impegno che mettono nello sport.

Aiutali a realizzare un'armonica e coerente unità di corpo e di anima.

Possano essere, per quanti li ammirano, validi modelli da imitare. Aiutali ad essere sempre atleti dello spirito, per ottenere il tuo inestimabile premio: una corona che non appassisce e che dura in eterno. *Amen!*

ALCUNI TESTI DI SAN PAOLO CON RIFERIMENTI SIMBOLICI ALLO SPORT

- Nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio (*1 Cor 9,24*).
- Correte anche voi in modo da conquistarlo (*1 Cor 9,24*).
- Io non ho già conquistato il premio né sono arrivato alla perfezione (*Fil 3,12*).
- Mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo (*Fil 3,13*).
- Ogni atleta è temperante in tutto (*1 Cor 9,25*).
- Essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile (*1 Cor 9,25*).
- Corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come si batte l'aria (*1 Cor 9,26*).
- Dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a vincere lassù, in Cristo Gesù (*Fil 3,14*).
- Tratto duramente il mio corpo perché non succeda che venga io stesso squalificato (*1 Cor 9,27*).

- Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede (*2 Tm 4,7*).
- Mi resta solo la corona di giustizia che il Signore mi consegnerà in quel giorno (*2 Tm 4,8*).
- Non solo a me, ma a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione (*2 Tm 4,8*).
- Deposito tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia, corriamo con perseveranza (*Eb 12,1*).
- Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede (*Eb 12,2*).
- Nelle gare atletiche non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole (*2 Tm 2,5*).
- Sii fedele e ti darò la corona della vita (*Ap 2,10*).
- Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? (*1 Cor 3,16*).
- Glorificate dunque Dio nel vostro corpo (*1 Cor 6,20*).



